

Mercati. I capitali rientrano in Usa per le tensioni geopolitiche

Gli incentivi Usa e Ue spingono il rimpatrio degli impianti. Green, e tecnologia favoriti

Marzia Redaelli

La ridefinizione degli equilibri politici globali ha inevitabilmente dei riflessi nella strategia globale di portafoglio.

Impossibile, per esempio, investire nelle società di semiconduttori senza pensare alle possibili interferenze nel settore del governo cinese e delle reazioni statunitensi. È appena di qualche giorno fa la decisione di Pechino di non vendere più i chip prodotti dall'americana Micron Technology, che ha già annunciato un calo del fatturato.

LE BATTAGLIE SUI CHIP TRA CINA E STATI UNITI INCIDONO SULLE SCELTE DI INVESTIMENTO NEI SEMICONDUTTORI

IMPATTO SUI PORTAFOGLI ANCHE DALLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE E DAI FONDI DEI PIANI PER L'ENERGIA VERDE

Così come è difficile inserire la componente delle materie prime in portafoglio senza considerare la transizione energetica e i problemi di approvvigionamento messi in luce dalla guerra in Ucraina, che ha fatto schizzare i prezzi di molte ri-

sorse di base, il gas su tutti.

I gestori del risparmio, però, sono concordi: alcuni eventi sono rumori di fondo sui mercati finanziari; incidono sui risultati di portafoglio di breve periodo, ma non devono distrarre dai temi da seguire con obiettivi di lungo termine.

Una spinta energetica

«Monitoriamo – afferma Simone Ragazzi, portfolio manager Algebris world sustainable fund – le notizie geopolitiche che riguardano le tre macro regioni: Cina, Europa e Usa. Ciò che succede nel resto del mondo ha un impatto marginale o di breve termine. Cerchiamo di capire quali fatti hanno influenza sui

mercati nel lungo termine per non subire la volatilità. Uno dei temi sui quali si scontrano Cina, Europa e Usa e che condiziona le politiche economiche e le conseguenze sui mercati è il reshoring, cioè il rimpatrio delle attività manifatturiere dall'estero. Ha iniziato a emergere con la guerra tra Russia e Ucraina e con la battaglia sui chip tra Stati Uniti e Cina e trova linfa nei 1.300 miliardi di dollari stanziati per la transizione energetica con l'Inflation Reduction Act degli Usa, con il Green Deal europeo e con i milioni messi sul piatto da Cina e Giappone. I flussi di capitale, dunque, andranno in modo trasversale sui settori interessati dalla transizione energetica, dai pannelli solari, alle reti elettriche, alle batterie per i veicoli».

Le società quotate a Wall Street, secondo Ragazzi, sono favorite per gli ingenti stanziamenti dell'Inflation Reduction Act, che è partito prima del Green Deal europeo, e perché c'è un gran lavoro da fare

negli Stati Uniti, più indietro del Vecchio Continente nella transizione energetica: «Per esempio, i pannelli solari sono prodotti in gran parte in Cina, ma le aziende godono degli incentivi fiscali se portano gli impianti negli Stati Uniti».

La faglia demografica

Carlo Benetti, market specialist di Gam (Italia) Sgr evidenzia altre due direttrici da seguire con gli investimenti. La prima riguarda le dinamiche demografiche. Nel sud del mondo ci sono ampie prospettive di sviluppo e di aumento della ricchezza, che spingono i consumi. La borghesia nascente nei Paesi emergenti imita le abitudini di consumo occidentali. I turisti cinesi che tornano a viaggiare dopo il Covid comprano beni di lusso, per esempio.

L'onda tech

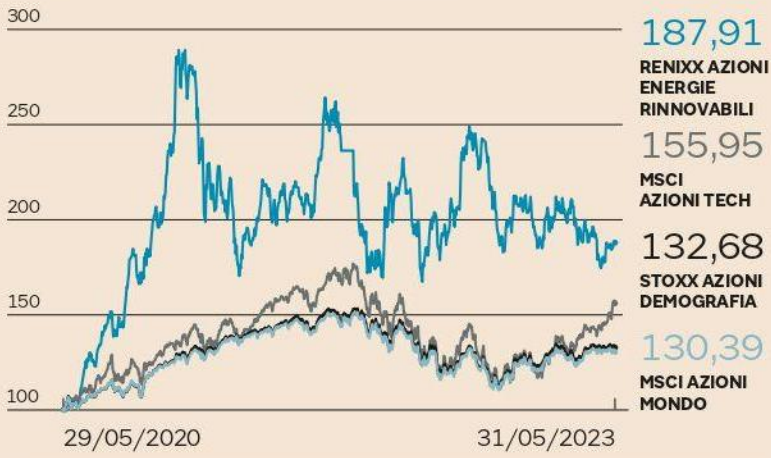
E poi, ultima ma non meno importante, c'è la transizione tecnologica. «I dati sono il nuovo petrolio – spiega Benetti – e le aziende ne possono utilizzare quantità inimmaginabili per indirizzare al meglio la loro attività, per capire cosa compriamo, come e dove consumiamo ecc.. La transizione tecnologica, dunque, non premia solo le aziende tech in senso stretto, ma tutte le società che sanno avvalersene al meglio e i loro investimenti in tecnologia sono il prisma attraverso cui valutare il loro vantaggio competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le aree clou

Le grandi transizioni in atto. Base 29/05/2020 = 100



Fonte: Refinitiv



Fabbrica di chip. Le aziende di semiconduttori risentono delle schermaglie Usa-Cina

In Borsa. Tre continenti

Le azioni americane, cinesi ed europee a confronto. Base 29/05/2020 = 100



Fonte: Refintiv

**La prima
agenzia
italiana
di pubblicità
finanziaria**

**1933
2023**



milanidesign.it

1933
nasce S.A.S.I.P.
Società Anonima Servizi
Informazioni e Pubblicità

1955
si trasforma in Sasip Srl

1986
si evolve in Colombi C&E

ColombiC&E
Srl
Pubblicità finanziaria,
strategie di comunicazione,
pianificazioni media

colombisrl.com